

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

SUSINI, BRUNALE e TRABATTONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

atteso che l'alunno F.B., portatore di un grave handicap fisico, ha svolto l'esame di stato presso l'I.T.G. « E. Fermi » di Pontedera (Pisa);

nel punteggio di base espresso per l'ammissione all'esame, gli studenti che sono esonerati dalle lezioni di educazione fisica risultano penalizzati in quanto normalmente godono di punteggi di appena sufficienza;

tale valutazione dei punteggi appare ancora di più ingiusta e gravemente discriminatoria se riferita ai portatori di handicap fisici conclamati e certificati -:

quali iniziative intenda assumere per rimuovere una situazione assurdamente discriminatoria e penalizzante nei confronti dei soggetti portatori di handicap fisici, e palesemente in contrasto con le iniziative anche recenti del Governo e del Parlamento tese, a tutti i livelli, a promuovere una sempre più forte integrazione sociale dei disabili. (4-24646)

RICCIO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

il signor Roatta Bruno, residente a Vezzano Ligure (La Spezia), in Via Umberto I, n. 45, ha fatto, ormai anni addietro, istanza di aggravamento relativamente alla propria pensione (posizione pratica 1802818/MN/115436/RI CF), per una intervenuta cirrosi da farmaci;

il 29 novembre 1995 una visita medica non rilevava tale problematica ma, tuttavia, in data 30 settembre 1998 il ministero, con parziale correzione della

prima decisione, rinviava gli atti alla divisione competente della direzione dei servizi vari e delle pensioni di guerra -:

cosa attualmente osti al positivo accoglimento o comunque alla definizione di tale annosa pratica di aggravamento, fondata su gravi motivi di salute. (4-24647)

NAN. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

L'Inps ha inviato a 3.600 coltivatori diretti residenti nella provincia di Savona gli estratti dei contributi versati, con l'invito ad esibire la documentazione per i periodi che risultano scoperti;

molti contadini sono preoccupati poiché, pur avendo già pagato, rischiano di dover pagare una seconda volta in quanto, in alcuni casi, non hanno conservato lo scontrino dei versamenti effettuati;

quanto sopra si sarebbe verificato a seguito della fusione dello Scau, in quanto, dopo l'incorporazione nell'Inps, molta documentazione sembra non essere stata trasmessa agli uffici competenti;

non sembra giusto che inadempimenti burocratici vengano scaricati sui contribuenti del mondo agricolo -:

se intenda fare chiarezza su una vicenda che non va certo nella direzione dello snellimento delle procedure burocratiche. (4-24648)

DUCA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

il signor Zoppi Giuseppe, nato ad Osimo (Ancona) il 31 agosto 1915 è stato arruolato come soldato nell'Esercito italiano durante la seconda guerra mondiale ed è deceduto mentre si trovava nel settore greco-albanese;

successivamente in data 1° marzo 1947 con foglio del ministero della guerra venne comunicato alla vedova Moretti Virginia residente ad Ancona, frazione di Ca-

sine di Paterno, che il marito era disperso e in qualità di « moglie del disperso soldato Zoppi Giuseppe di Cesare », gli venne riconosciuta una pensione di 900 lire mensili;

in data 16 giugno 1999 i carabinieri della stazione di Collemarino di Ancona, hanno fatto prendere visione alla signora Moretti Virginia di un fonogramma inviato dal ministero della difesa - direzione generale leva reclutamento obbligatorio - militarizzazione mobilitazione civile e corpi ausiliari 7^a divisione Prot. Lev. - 7^a/620928/STC/E del 28 aprile 1999 con il quale viene comunicato ai familiari che la salma del soldato disperso Zoppi Giuseppe si trova in un cimitero a Bari;

nell'occasione ai familiari non è stato consegnato alcun documento. Nei giorni successivi la vedova e il figlio di Zoppi hanno chiesto notizie telefoniche al ministero e hanno appreso che la salma si trova al Sacrario del cimitero Saimal settore greco-albanese fin dal 1960;

benché la signora Moretti Virginia sia stata iscritta all'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, durante i trascorsi 52 anni non ha ricevuto alcuna comunicazione e quando le è giunto il fonogramma del ministero è venuta a sapere che la salma del marito si trova in Italia da 40 anni -:

per quali motivi si siano verificate così gravi omissioni e negligenze nei confronti della moglie di un soldato deceduto in guerra, e del figlio che non ha mai visto il padre vivo né gli ha mai potuto portare un fiore sulla tomba;

se sia possibile il trasferimento della salma in Ancona e se vi sono altri casi simili nei sacrari cimiteriali italiani;

per quali motivi ai familiari di un disperso non vengano consegnate copie di fonogrammi che li riguarda direttamente e su una materia così delicata.
(4-24649)

RICCIO. - *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nel comune di Serra Riccò (Genova), in località Mainetto, nella zona adiacente Via Fratelli Canepa 3, i residenti lamentano l'inquinamento fisico/chimico ed acustico prodotto dall'attività di un frantoio di cemento;

le conseguenze più gravi ed immediate di tale situazione appaiono quelle determinate dall'inquinamento acustico, con forti emicranie causate dall'intenso rumore e vibrazioni, la cui intensità provoca la vibrazione di vetri e lampadari;

altri fattori di rischio sono collegati alla viabilità, con la strada che, in caso di pioggia combinata con la polvere di cemento, assume la viscosità di un detersivo;

in casi analoghi sono state applicate, con buoni risultati, soluzioni quali pannelli antirumore, macchinari per la pulizia della strada e, in genere, per la rapida rimozione della polvere di cemento in modo che si disperda nell'ambiente circostante l'impianto senza accumularsi, e non venga respirata dai residenti, considerando non solo la presenza in zona di abitazioni ma di due scuole materne e persino di un mattatoio -:

quali provvedimenti intendano assumere urgentemente per ovviare i rischi alla salute pubblica.
(4-24650)

LENTI. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

nella seconda quindicina di giugno una forte ondata di maltempo, con temporali, acquazzoni, e grandinate, ha colpito gravemente le colture agricole, e tra queste anche due biologiche, della zona alta della provincia di Pesaro e Urbino, ed in particolare della zona dell'urbinate;

grave è stato il danno in tutta la zona interessata -:

quali iniziative intenda prendere e quali provvedimenti voglia emanare per

fronteggiare il danno economico subito dagli agricoltori e dare sostegno quindi agli operatori del settore. (4-24651)

ALOI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere:

se risulti essere al corrente che presso l'ente poste sono stati ridimensionati i settori tecnici relativamente alle figure degli operai specializzati, dei geometri e dei periti alla luce delle esigenze reali che costringono l'azienda a rivolgersi con maggiore frequenza a ditte private;

se tale operazione sia onerosa rispetto alla precedente attività gestionale e quali costi ne conseguano;

se ci sia una dispersione di unità con professionalità accertata stante l'esigenza di ricorrere, in Calabria, a richiamare tecnici dalla direzione polo immobili della Campania per l'espletamento di attività altrimenti fattibili con i tecnici attualmente parcheggiati in altri settori e, conseguentemente, quali costi ne derivano;

se i presidi istituiti secondo il decreto legislativo n. 626 del 1994 siano sufficientemente attrezzati, in termini di risorse e di mezzi, per affrontare i numerosi verbali di contestazione mossi dalle Asl preposte che dimostrano la carenza di strutture esistenti nella nostra regione con grave rischio per la incolumità dei lavoratori;

quali iniziative l'Ente poste abbia assunto, o intenda assumere, per ripristinare condizioni di legalità all'interno della struttura interessata e dotarla di un adeguato numero di tecnici nonché dei mezzi necessari per poter espletare i propri compiti con estrema efficacia e con strumenti adeguati, onde limitare il dispendio di risorse economiche. (4-24652)

SCALTRITTI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

all'assemblea degli industriali di Modena, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica Giuliano

Amato ha recentemente anticipato che uno dei punti fondamentali per lo sviluppo dell'economia è senza dubbio la riduzione dell'Irpeg, imposta che grava sulle imprese;

uno dei progetti governativi riguarda la riduzione della citata imposta nel Mezzogiorno per favorirne la ripresa delle aziende che operano in questa parte del nostro Paese;

lo stesso Ministro avrebbe l'intenzione di proporre il progetto di cui sopra in sede di Commissione europea;

sarebbe utile, al proposito, includere nel progetto sopra esposto anche la regione Marche ed in particolare la zona del Piceno che in passato faceva parte del territorio ricadente nella disciplina prevista per la cassa del Mezzogiorno -;

se il Governo non intenda includere tra le regioni interessate dal progetto di riduzione dell'Irpeg anche le Marche in considerazione della crisi che investe molti settori produttivi con un crescente aumento della disoccupazione e tenendo conto dei danni causati alla pesca ed al turismo dalla guerra del Kosovo;

se in alternativa al primo punto non intenda almeno applicare alle imprese operanti nei territori citati una parziale riduzione degli oneri relativi all'Irpeg in considerazione del fatto che l'area citata era sottoposta alla disciplina delle agevolazioni previste per i territori del Mezzogiorno. (4-24653)

SETTIMI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

con la legge finanziaria 1999 venne approvata da parte del Parlamento una direttiva per la realizzazione di condizioni più favorevoli per la connessione ad Internet;

a tutt'oggi non risulta essere stato effettuato alcun intervento;

ciò determina delle condizioni di arretratezza del nostro Paese ed il mancato

sviluppo di trasmissione di dati e di comunicazioni tra le persone e tra le imprese;

peraltro in Italia il sistema delle tariffe urbane a tempo condiziona negativamente lo sviluppo di importanti servizi alle persone e, di fatto, rallenta l'avvio di nuovi lavori, compreso il telelavoro, che invece si sta sviluppando in molte parti del mondo;

la possibilità di effettuare telefonate urbane senza scatti alla risposta e senza tariffa a tempo ha consentito, nel Nord America, uno sviluppo di Internet e della telefonia che non ha eguali in Europa;

l'introduzione della tariffa urbana a tempo si era resa necessaria a causa di limitazioni tecniche delle centrali analogiche oramai quasi integralmente sostituite da centrali digitali -;

quali iniziative siano state intraprese per rispettare il dettato della legge finanziaria 1999 ed inoltre se non ritenga opportuno avanzare, nelle competenti sedi, la proposta di affiancare, alla tariffa urbana a tempo, una diversa modalità di pagamento delle telefonate urbane, con l'introduzione di un canone che consenta l'effettuazione delle telefonate urbane senza scatti alla risposta né tariffa a tempo. (4-24654)

PROCACCI, ACCIARINI e GARDIOL. - *Ai Ministri della sanità e degli affari regionali.* - Per sapere - premesso che:

la Asl 17 del Piemonte (Savigliano, Saluzzo, Fossano) con due servizi veterinari non ha la disponibilità di un canile pubblico in contrasto con la legge n. 281 del 1991 e dal decreto di polizia veterinaria 320 del 1954;

il canile consortile di Saluzzo progettato da anni e finanziato con cento milioni di lire dalla regione continua a rimanere in fase progettuale e a non decollare determinando di fatto uno stato d'emergenza permanente per i Servizi veterinari di zona;

l'esondazione del torrente Varaita nel maggio 1999 ha causato l'evacuazione di un canile privato, aggravando la situazione generale -;

quali iniziative intendano intraprendere affinché il canile consortile di Saluzzo venga realizzato in tempi brevi e quali risorse pubbliche siano utilizzabili per tale scopo. (4-24655)

NAPOLI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la realizzazione di interventi volti a contrastare i fenomeni della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico trova il suo fondamento negli articoli 3 e 34 della Costituzione;

il quadro della dispersione scolastica, anche se si è positivamente modificato nei gradi inferiori dell'istruzione, ma non in tutte le zone del Paese, si presenta tuttora molto problematico, soprattutto a livello dell'istruzione secondaria e universitaria;

appare, quindi, evidente l'esigenza di continuare ad esaminare tutti gli aspetti del fenomeno della dispersione, nonché quella di trovare interventi adeguati di contrasto allo stesso;

a fronte di quanto sopra, il comma 4 dell'articolo 1 dello schema di decreto legislativo sul riordino del Centro europeo dell'educazione e della biblioteca di documentazione pedagogica, prevede la soppressione dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica che aveva il compito di ricerca e studio sul problema -;

quali urgenti iniziative intenda attuare al fine di garantire i supporti necessari perché il problema della dispersione scolastica possa continuare ad essere studiato e possano essere predisposti gli interventi adeguati nelle singole istituzioni scolastiche per contrastare il preoccupante fenomeno. (4-24656)

BASTIANONI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

tutti gli uffici e reparti della polizia di Stato della regione Marche registrano una

carezza di organico che si riflette sull'operatività e, quindi, sui livelli complessivi di sicurezza;

negli ultimi anni si sono manifestati episodi anche di criminalità organizzata che hanno dato luogo ad un forte allarme sociale e, conseguentemente, ad un aumento della domanda di sicurezza da parte dei cittadini e l'esigenza di avviare misure più stringenti di prevenzione e repressione;

a fronte di una ripianata situazione organica nazionale del personale della polizia di Stato, gli uffici della regione Marche sopportano invece un *deficit* medio superiore al 20 per cento;

in particolare la questura di Pesaro e i commissariati di Urbino e di Fano devono diuturnamente affrontare esigenze operative che non possono essere fronteggiate con lo scarso personale attualmente in servizio;

non diversa è la situazione delle province di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno e dei corrispettivi uffici distaccati della polizia stradale e dei commissariati distaccati;

i prossimi eventi giubilari interesseranno la regione Marche in modo assai articolato, e richiedono un intervento immediato e risolutivo -;

se non ravvisi la necessità di verificare con urgenza le situazioni sopra richiamate e quindi di procedere al ripianamento, in proporzione ai livelli di forza organica attuali, degli uffici e reparti della polizia di Stato di Pesaro, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno, ad iniziare dagli uffici periferici delle specialità e commissariati distaccati. (4-24657)

NAN. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la Città di Albenga e l'annessa zona periferica è sempre più soggetta a condotte delinquenziali come lo spaccio della droga e il proliferare della prostituzione;

l'aumento dell'immigrazione clandestina rende sempre più difficile il controllo del territorio;

soprattutto il nodo ferroviario rappresenta un punto di arrivo e partenza importante e che necessita sempre più di un rigoroso controllo;

da indiscrezioni giornalistiche si apprende che non soltanto non vi è alcuna intenzione di potenziare le forze dell'ordine, ma, addirittura, dovrebbe essere soppresso il posto di polizia ferroviaria di Albenga;

altre interrogazioni sono state a suo tempo presentate sullo stesso problema -:

se intenda espletare le procedure di verifica, prendere finalmente una posizione decisa in prospettiva all'esigenza di un ampliamento dell'organico di polizia e escludere la soppressione del posto di polizia ferroviaria di Albenga. (4-24658)

SCALTRITTI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

una recente indagine dell'Isvap (Istituto di vigilanza delle compagnie di assicurazione) ha evidenziato inquietanti differenze relative alle tariffe RC auto tra le ventisei compagnie di assicurazione operanti in 21 province italiane;

tali differenze si sono registrate, a parità di cilindrata auto, categoria, provincia e, in alcuni casi, nella stessa città;

chi vuole assicurare un'auto nella « classe di ingresso » potrebbe trovare differenze nell'importo della polizza sino a 916.550 lire e le differenze nella città di Ancona raggiungono addirittura la cifra di lire 738.000 lire;

l'aumento medio praticato dalle compagnie per la classe di cui sopra è stato pari al 14,2 per cento;

di contro si registrano tempi « biblici » per valutare e liquidare i danni -;

quali siano i criteri in base ai quali vengono determinate le tariffe e per quale

motivo le stesse siano così divergenti in casi simili;

quali misure siano state adottate per arrivare in tempi brevi ad una regolamentazione del settore a tutela delle compagnie di assicurazione e degli utenti. (4-24659)

TRANTINO e TRINGALI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la sezione distaccata della Pretura circondariale di Acireale è per carico di lavoro la più oberata tra le sezioni del distretto di Catania;

con decreto ministeriale 1° giugno 1999 la suddetta sezione è stata fortemente penalizzata in ordine alla previsione d'organico sia in assoluto (n. 9 unità lavorative in cancelleria, n. 6 presso l'Unep), sia rispetto ad altre sezioni con carichi di lavoro nettamente inferiori; ed inoltre non è stata prevista la copertura del posto di « assistente giudiziario » da parecchio tempo vacante;

parte del personale attualmente in servizio è colpita da grave infermità, per cui l'ufficio accusa rilevanti disfunzioni, specie in alcuni servizi non strettamente connessi all'esercizio della giurisdizione —:

se non ritenga urgente e necessario intervenire per predisporre un adeguamento dell'organico di cancelleria fino a ricomprendervi una dotazione di almeno quattordici unità, tra cui due funzionari, quattro collaboratori e due assistenti, e quello dell'Unep di dieci unità (due ufficiali giudiziari, quattro assistenti, quattro operatori), per poter così garantire il funzionamento dell'ufficio e assicurare il giusto servizio che lo Stato deve ai cittadini, a cui non si possono chiedere solo doveri, restando insensibili alle minimali istanze di funzionamento degli uffici, quale premessa alle dovute risposte di giustizia.

(4-24660)

TRANTINO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

durante il pellegrinaggio nazionale dei bambini sofferenti a Lourdes, organizzato dall'Unitalsi dal 13 al 20 giugno 1999, nel convoglio partito da Siracusa, una vettura, destinata alle mamme e ai bambini, era priva di aria condizionata; tale vettura veniva successivamente sostituita a Villa San Giovanni (Reggio Calabria); in questa nuova vettura fornita dalle Ferrovie dello Stato, durante il viaggio, alcuni pellegrini accusavano dolorose punture di insetti, in seguito rivelatisi come « zecche » —:

se sia a conoscenza del gravissimo episodio verificatosi;

se non ritenga necessario ed urgente intervenire per approfondire le responsabilità di questa vergognosa, incivile vicenda, che colpisce i più deboli, bambini e ammalati, e per ridare significato e valore alla solidarietà in un momento storico-politico in cui tale termine lava la bocca e la coscienza di apparati ciechi e sordi verso piccoli portatori di infelicità, loro senza colpa, ignorati da chi, se non rimediasse istituzionalmente, con prontezza esemplare, sarebbe invece colpevole senza attenuanti. (4-24661)

GRAMAZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

questa mattina 29 giugno 1999 intorno alle ore 6.30-7.00 è stata depositata una tanica di benzina davanti all'ingresso di Radio Spazio Aperto che trasmette su MF 89,100 a Roma in via Giovanni Battista Riccioli n. 2, e che le serrande di detta emittente sono state siliconate e quindi è stato impedito l'ingresso degli operatori nella sede della radio che ogni mattina dalle ore 8.00 alle ore 9.00 trasmette un notiziario di Alleanza Nazionale coordinato dalla federazione romana dei circoli di AN. Già nei giorni precedenti erano avvenuti atti di intimidazione nei confronti degli operatori di Radio Spazio Aperto e

alcune settimane fa un altro atto di intimidazione si era verificato nei confronti sempre della stessa emittente -:

quali iniziative intenda prendere il ministero in oggetto affinché le forze dell'ordine siano allenate nei riguardi di questa emittente in difesa della libertà di informazione che va garantita;

se intenda provvedere affinché nei giorni a venire l'emittente Radio Spazio Aperto, che si trova in Roma in via Giovanni Battista Riccioli, possa godere, specialmente nelle ore in cui è in funzione lo spazio riservato ad Alleanza Nazionale, di un servizio di sorveglianza a garanzia della incolumità degli operatori e di quanti si recano presso la radio per i programmi giornalieri. (4-24662)

MATACENA, PIVA e ALEFFI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ed ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

recentemente la prima sezione della Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dal Procuratore generale di Reggio Calabria confermando la sentenza con la quale la Corte d'Assise d'Appello aveva assolto tutti gli imputati del cosiddetto « processo Scopelliti »;

il processo « scopelliti » era stato incardinato dalla DIA e dalle procure distrettuali antimafia di Reggio Calabria e Palermo, recependo acriticamente, ad avviso dell'interrogante, le dichiarazioni di alcuni « collaboratori di giustizia »;

la sentenza della prima sezione della Suprema Corte di Cassazione ha « santificato » l'inattendibilità di tutti i pentiti portatori di accuse nel cosiddetto processo « Scopelliti » -:

quanto sia costato ai contribuenti italiani il « processo Scopelliti » e, in particolare, quali somme siano state erogate, ai « pentiti » coinvolti nel processo;

se, in atto, detti pentiti si trovino in regime di carcerazione per i reati com-

messi (molti dei quali da loro stessi dichiarati) ovvero godano ancora dei programmi di protezione ed in che misura;

se sia a conoscenza di osservazioni critiche formulate dalla Corte dei conti, relativamente ai costi ed alle modalità della gestione dei programmi di protezione dei pentiti. (4-24663)

FILOCAMO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 3-03763 del 27 aprile 1999, l'interrogante chiedeva quali provvedimenti urgenti si intendevano adottare per ristabilire la legalità e l'agibilità democratica nel comune di Rosarno in provincia di Reggio Calabria, nei riguardi del sindaco che con un atto illegale ed illegittimo aveva « dimissionato » il capogruppo dell'opposizione professor Giuseppe Lacquaniti;

intanto il Tar di Reggio Calabria a cui si era rivolta l'opposizione, con ordinanza del 23 giugno 1999 ha annullato, previa sospensiva, tutti gli atti che ne sono stati il presupposto o che saranno consequenziali all'atto illegittimo con cui era stato dimissionato il professor Lacquaniti, mettendo così in evidenza il comportamento prevaricatore abusivo ed illegale del sindaco -:

quali urgenti provvedimenti ed iniziative nell'ambito dei poteri di controllo degli organi, si intendano adottare nei riguardi del sindaco di Rosarno che ha dimostrato di amministrare il comune in violazione della legge;

se, in considerazione del fatto che l'ordinanza del Tar ha evidenziato, ad avviso dell'interrogante, la possibile esistenza di profili di responsabilità penale e contabile, si ritenga doveroso investire l'autorità giudiziaria. (4-24664)

ROTUNDO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il sindaco pro-tempore di Muro Lucchese, Arch. Salvatore Negro, ha inoltrato

apposita istanza, corredata della documentazione e certificazione necessaria, unitamente alla deliberazione consiliare n. 2 del 22 febbraio 1999 per ottenere la concessione del titolo onorifico di « Città »;

il Comune di Muro Leccese, antico centro messapico, città d'arte e di storia nel cuore del Salento, avendo provveduto ad ogni pubblico servizio, con particolare riferimento alla istruzione, alla cultura, ed all'assistenza delle persone più bisognose, aspira legittimamente ad ottenere la concessione del titolo onorifico di « Città » -:

quali iniziative il Governo intenda adottare per premiare tutti gli sforzi di questa comunità e per offrire al comune di Muro Leccese l'opportunità di usufruire del titolo onorifico di « Città ». (4-24665)

ROTUNDO. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere:

quale sia lo stato della pratica della signora Odalis Pineda nata il 26 settembre 1969 in Santiago de Cuba, che ha presentato alla questura di Verona il 1° marzo 1999, tutta la documentazione relativa alla richiesta del permesso di soggiorno per lavorare regolarmente in Italia. (4-24666)

GNAGA e MARONI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la ex Amministrazione Autonoma Monopoli di Stato è in piena fase di privatizzazione e, in questo riassetto, sono già state dismesse le Manifatture Tabacchi di Torino, Milano, Venezia e Trieste;

in questo quadro di sperequazione, sono aumentate le preoccupazioni legittime anche per il mantenimento in attività della Manifattura Tabacchi di Lucca;

da più di quindici anni è oltretutto in costruzione il nuovo stabilimento che comunque non sembra avere un'immediata realizzazione;

in tutta questa incerta situazione c'è da sottolineare che la stessa Manifattura Tabacchi di Lucca ha perso l'esclusiva produzione del sigaro Extravecchio a favore della manifattura Tabacchi di Cava dei Tirreni (Salerno) -:

se tale incerta situazione che coinvolge tutto il settore sia frutto di una programmazione sbagliata nel momento stesso in cui si è dato avvio alla privatizzazione;

se la scelta di chiudere manifatture Tabacchi al nord, per poi trasferire delle « storiche esclusive produzioni », sia da annoverare fra quelle decisioni governative mirate a garantire il posto del lavoro in determinate zone del meridione;

se il cosiddetto « Toscano » non sia da considerarsi patrimonio produttivo esclusivo di tale zona data anche le particolari modalità artigianali per la sua realizzazione. (4-24667)

LUCHESE. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere:

se voglia svolgere una accurata indagine sulla mancata funzionalità degli sportelli postali che hanno causato lunghe file di cittadini che dovevano pagare le imposte Irpef e Ici;

se non ritenga scandaloso e vergognoso che i cittadini debbano mettersi in coda per delle ore, in quanto gli sportelli aperti negli uffici postali erano pochi ed il personale addetto non superava le due unità;

come mai le « grandi menti » che costituiscono l'alta burocrazia della società Poste non abbiano previsto che negli ultimi giorni di giugno i cittadini si sarebbero recati presso gli uffici postali per pagare le imposte e quindi non abbiano predisposto un servizio civile, ordinato e dignitoso;

se non ritenga di muovere rilievi alla conduzione del servizio postale e richiamare il vertice delle Poste Spa ad assumere

delle responsabilità ed a predisporre servizi non da quarto mondo. (4-24668)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere:

quanti esercizi commerciali, quante imprese familiari, ristoranti, bar abbiano smesso l'attività dopo la visita della guardia di finanza in questi mesi del 1999;

quanto personale addetto sia stato licenziato;

se non ritenga che la eccessiva tassazione stia portando il Paese verso un tracollo definitivo della sua economia, senza ritorno;

se il Ministro sia al corrente di quanti imprenditori sono fuggiti, avendo smesso attività in Italia e licenziato il personale addetto, andando ad investire all'estero, il tutto per non essere perseguitati da un fisco famelico e divoratore di ogni risorsa;

se il Ministro, pur constatando che gli attuali metodi ed il sistema fiscale hanno distrutto l'economia del Paese ed il futuro dei giovani, condannati alla disoccupazione, intenda proseguire con i noti metodi persecutori e con il sistema delle imposte e tasse che ormai hanno impoverito e distrutto ogni ricchezza ed ogni risparmio. (4-24669)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere:

come mai si ostini ancora a fare pagare le varie imposte con la stessa scadenza e con le arcaiche modalità;

se voglia da subito predisporre che il pagamento possa essere effettuato tramite carta di credito;

se, vista l'entità degli importi che crea ormai terrore nei contribuenti, non intenda dilazionare la somma relativa in rate mensili da pagare con addebito sulla carta di credito indicata dallo stesso contribuente. (4-24670)

MOLINARI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom Italia, per esercitare un servizio di custodia presso la sua sede di Potenza, come in altre provincie italiane, ha deciso di utilizzare un servizio di portierato offerto da società terze;

il personale per poter esercitare la funzione deve essere iscritto, ai sensi dell'articolo 62 del T.u.l.p.s. e leggi successive, in apposito registro presso il comune dove si deve svolgere il servizio in oggetto;

questo utilizzo è in contrasto con quanto espresso ripetutamente sulla base di pareri indirizzati a specifiche prefetture e in ultimo dalla circolare del ministero dell'interno (dipartimento della pubblica sicurezza - direzione centrale per gli affari generali - servizio polizia amministrativa e sociale - direz. I Sez. II - Prot. n. 559/C 25611.10089.D.) del 18 febbraio 1999, a tutte le prefetture e le questure di Italia;

nello specifico caso di Potenza il personale impiegato sarebbe privo anche del requisito essenziale dell'iscrizione nel registro dei portieri in quanto l'ufficio competente ritiene di dover attenersi alle disposizioni in materia rifiutando l'iscrizione se la Telecom non assume direttamente queste unità alle sue dipendenze;

nonostante questa condizione il personale non abilitato, dipendente di una società di altra provincia, presta la sua opera senza che questo abbia determinato il doveroso intervento delle autorità competenti;

ciò determina che la Telecom continui a penalizzare la occupazione nell'ambito della sua presenza in Basilicata dopo anni di continui ridimensionamenti anche in termini di servizi —:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri competenti pronunciandosi in maniera chiara e definitiva sull'assetto normativo per servizi di portierato e garantendo professionalità e sicurezza in me-

rito agli operatori e alle loro prestazioni professionali. (4-24671)

MESSA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

sono cinque gli studenti che si sono uccisi, nelle ultime settimane, in varie parti d'Italia, per motivi « quasi sempre riconducibili alla scuola » (*Il Tempo* - 22 giugno 1999);

si tratta di episodi che hanno lasciato sgomentata l'opinione pubblica -:

quali iniziative intenda assumere per fare in modo che la scuola assicuri ai ragazzi l'ascolto ed il sostegno di cui necessitano. (4-24672)

MESSA. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere:

se corrisponda al vero che la Telecom sia intenzionata ad aumentare le tariffe urbane;

se corrisponda al vero che a supporto di tale orientamento siano utilizzati dati del 1997 che non tengono conto degli aumenti dei canoni effettuati nel 1998-1999;

se corrisponda al vero che la redditività del capitale sia stata quantificata nel 19 per cento annuo, quando i tassi medi dei titoli di Stato non superano il 3 per cento;

se la stessa sia stata determinata applicando il *weighted average cost of capital* (Wacc);

a quanto ammontino gli incassi annui per l'affitto della rete ai concorrenti;

se ritenga giustificati eventuali aumenti tariffari. (4-24673)

MESSA. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

l'immunologo Fernando Aiuti, vice presidente dell'Anlaids, ha « bocciato » gli spot anti Aids affermando che: « È una

campagna destinata al fallimento. È indirizzata solo ai giovani bene, trascura le realtà delle periferie e non ha l'efficacia necessaria per prevenire l'infezione nei soggetti a rischio » (*il Giornale*, 23 giugno 1999);

si registrano pareri discordi sulla validità della campagna anti Aids promossa dal ministero della sanità -:

se ritenga motivate le critiche mosse agli spot anti Aids;

quali iniziative intenda assumere nel futuro per trovare maggiori consensi alle iniziative finalizzate alla tutela della salute pubblica. (4-24674)

MESSA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il circolo di Alleanza Nazionale di Villalba di Guidonia (Roma), nei giorni scorsi, è stato oggetto di un grave attentato;

ignoti hanno lanciato una bomba-cartina contro la serranda del circolo;

l'atto intimidatorio, che ha comportato ingenti danni al locale, poteva avere più gravi conseguenze;

l'attentato è l'ultimo di una serie;

alcuni amministratori locali ed un ufficiale dei vigili urbani di Guidonia sono stati destinatari di minacce;

l'interrogante, in merito a questi episodi (uno dei quali lo ha coinvolto direttamente), ha presentato delle interrogazioni alle quali non ha ancora ricevuto risposta;

non risulta, ad oggi, che siano stati individuati i responsabili dei fatti rappresentati -:

se non ritenga opportuno, alla luce dell'ultimo attentato, costituire un *pool* di investigatori delle forze dell'ordine per individuare chi siano coloro che da più di un anno, ormai, tentano di condizionare la vita politica nel comune di Guidonia Montecelio;

se non ritenga necessario, come più volte sollecitato, potenziare gli organici locali delle Forze dell'Ordine per garantire un maggiore controllo dell'hinterland tiburino;

se non ritenga oltremodo preoccupante il ripetersi di questi atti intimidatori. (4-24675)

MESSA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

Il Tempo, diffuso quotidiano romano, è oggetto di un duro confronto tra la proprietà ed il Comitato di redazione;

si prospetta il licenziamento di 43 giornalisti;

la vertenza è oggetto dell'attenzione della Fnsi -:

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, per garantire la tutela dei diritti dei lavoratori e che *Il Tempo* continui ad essere quell'autorevole quotidiano che tutti conosciamo. (4-24676)

MESSA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

il sindacato Fisast-Cisal ha denunciato (*la Repubblica* - 13 giugno 1999) l'assunzione di 116 « raccomandati » presso le Ferrovie dello Stato;

le ferrovie sono un ente privatizzato di proprietà pubblica -:

quali iniziative intenda assumere per verificare se in tutti gli enti pubblici le assunzioni siano avvenute tramite concorso o attraverso un sistema clientelare. (4-24677)

VOZZA e SALES. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi un lavoratore dell'azienda Avis di Castellammare di Stabia

(Napoli) ha consegnato delle foto alla procura della Repubblica di Torre Annunziata che dimostrerebbero che l'amianto invece di essere smaltito in impianti autorizzati, è stato interrato nell'azienda stessa;

le accuse rivolte sono gravissime sia per i rischi che hanno corso e corrono i lavoratori e i cittadini dell'intera zona circostante (a pochi metri dall'azienda sono ubicate delle scuole), che per l'inquinamento dell'ambiente e del mare; ma anche perché farebbero emergere un comportamento a dir poco banditesco da parte di chi ha disposto l'interramento dell'amianto;

alla luce di questi avvenimenti e dell'inchiesta aperta della procura della Repubblica di Torre Annunziata, appare ancora più grave il rifiuto opposto dall'azienda, nel corso di una riunione svoltasi presso la prefettura di Napoli nel mese di maggio 1999, alle richieste fatte dalle organizzazioni sindacali di procedere alla bonifica della fabbrica -:

quali iniziative intendano assumere affinché Finmeccanica, da cui dipende l'Avis, chiarisca questa inquietante vicenda dell'amianto;

quali misure si intendano adottare, inoltre, per procedere alla bonifica dell'ambiente e dell'intera area;

se non si ritenga urgente aprire un confronto con tutte le parti interessate per discutere del futuro dell'azienda e della salvaguardia dei posti di lavoro. (4-24678)

ZACCHERA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

dal 1° luglio 1998 è attivo a Domo-dossola l'ufficio motorizzazione provinciale della provincia del Verbano Cusio Ossola;

ad oggi non vengono ancora fornite le targhe con l'indicazione della sigla provin-

ziale VB poiché esse vengono predisposte « anonime » a Novara -:

perché non si sia ancora provveduto a decentrare il servizio per il rilascio delle targhe automobilistiche nel Verbano Cusio Ossola (VCO) e perché, in tale attesa, l'ufficio motorizzazione di Novara non possa comunque rilasciare le targhe con il bollino VB a chi è residente nella suddetta provincia del Verbano Cusio Ossola.

(4-24679)

MALAVENDA. - *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la Di Palma srl, azienda appaltatrice del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del comune di Casalnuovo da mesi attua un sistematico, illegittimo e gravissimo comportamento antisindacale nei confronti di iscritti e dirigenti dell'organizzazione sindacale Slai Cobas, consistente:

a) in una vera e propria pioggia di strumentali e intimidatorie contestazioni disciplinari negli esclusivi confronti dei lavoratori aderenti (contestazioni tra l'altro tutte arbitrarie e prive di alcun fondamento che la stessa direzione aziendale è stata costretta a ritirare dopo le controdeduzioni sindacali);

b) nel gravissimo boicottaggio della procedura sindacale in corso per l'elezione delle Rsu;

c) nelle reiterate minacce da parte del responsabile aziendale, ai lavoratori che affiggono materiale sindacale nelle bacheche; nei continui « inviti » ai lavoratori a « cancellare l'iscrizione a Slai Cobas »;

d) nell'illegittima ed incredibile formale minaccia di licenziamento di un lavoratore candidato nelle liste Slai Cobas per le prossime Rsu;

il cantiere è privo di servizi igienici, docce e spogliatoi in gravissima violazione dell'intera normativa a tutela della salute e dell'igiene anche in relazione al tipo di

lavoro svolto, manca un'adeguata pulizia e disinfezione di cassonetti e contenitori per l'immondizia in violazione delle previste ed obbligatorie modalità e frequenze (avendo la Di Palma un solo automezzo attrezzato per il lavaggio in opera per i comuni di Acerra, Casalnuovo, Palma Campania, San Paolo Belsito, Villaricca, Mariglianella, Carbonara di Nola eccetera) con le conseguente e gravissima esposizione a rischio sia dei lavoratori interessati che dei cittadini di Casalnuovo;

il cantiere, per il servizio da svolgere a Casalnuovo, è ubicato nel comune di Pomigliano d'Arco con grave disagio per i lavoratori addetti ed in violazione alle norme contrattuali;

il numero dei cassonetti ubicati a Casalnuovo è estremamente insufficiente e costringe i cittadini a depositare sui marciapiede l'immondizia con grave pericolo per l'igiene pubblica e notevoli disagi e antiigienicità per il lavoro svolto dai lavoratori della Di Palma;

gli automezzi preposti alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti solidi urbani non sono lavati e disinfettati a norma di legge;

mancano gli elementari strumenti di prevenzione in dotazione ai lavoratori rispetto all'esposizione a rischio e da soli tre giorni sono disponibili le tute da lavoro;

mancano i contenitori specifici per la raccolta di rifiuti speciali (pile elettriche, medicinali scaduti, eccetera);

gli operai addetti a Casalnuovo sono quotidianamente ed illegittimamente spostati in altri cantieri (prevalentemente ad Acerra, Mariglianella, Bruscianno, eccetera) e la conseguente riduzione degli organici definiti nel capitolato d'appalto è confermata tra l'altro dalle innumerevoli contestazioni e multe sanzionategli dal comune di Casalnuovo;

l'organizzazione sindacale Slai Cobas ha denunciato, in data 30 giugno 1999, le citate inadempienze e violazioni alla giunta

comunale di Casalnuovo, alle competenti Asl di Casalnuovo, Pomigliano d'Arco ed Acerra, nonché all'Ispettorato provinciale del lavoro di Napoli preannunciando iniziative di lotta sindacale ed adeguate azioni a tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini di Casalnuovo -:

quali iniziative intendano adottare affinché siano ripristinati il rispetto dei diritti sindacali e la tutela contrattuale e sanitaria dei lavoratori e sia garantita l'igiene pubblica e la salute dei cittadini di Casalnuovo. (4-24680)

TARADASH. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il signor Luigi Ventimiglia è detenuto da 13 mesi presso la II Casa circondariale « Pagliarelli » di Palermo, dove sta scontando una condanna con fine pena al 2002;

la famiglia del signor Ventimiglia risiede a Prato ed egli ha fatto richiesta di essere trasferito nella Casa circondariale di quella città per essere loro vicino;

la legge 26 luglio 1975, n. 354, all'articolo 42, stabilisce che i trasferimenti sono disposti anche per motivi familiari e, all'articolo 18, dispone che i detenuti sono ammessi ad avere colloqui con i congiunti, precisando, al terzo comma, che particolare favore viene accordato ai colloqui con i familiari;

l'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431, stabilisce che nei trasferimenti per motivi diversi da quelli di giustizia o di sicurezza deve essere considerata la possibilità di accogliere le richieste espresse dai detenuti in ordine alla destinazione -:

se non ritenga opportuno adottare tempestivamente un provvedimento di trasferimento del signor Luigi Ventimiglia, considerando che la sua richiesta di trasferimento impone la necessità che il Ministro, nel disporlo, consideri le disposizioni di legge che fissano il criterio di vicinanza alla residenza della famiglia del detenuto. (4-24681)

GRAMAZIO. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

se siano a conoscenza che, a seguito di un protocollo di intesa fra la regione Lazio, il comune di Roma e gli Iacp della provincia di Roma siglato in data 9 settembre 1997 è stata prevista l'esecuzione di un programma per la realizzazione di un villaggio sperimentale a beneficio dei Rom Rudari, residenti in via dei Gordiani a Roma;

il programma stesso prevede la costruzione di un'area di proprietà degli Iacp di n. 50 alloggi tipo villetta per una spesa complessiva di oltre 12 miliardi. Il finanziamento avviene con i fondi della legge regionale n. 179/1992 che prevede la spesa complessiva per la realizzazione dell'opera, pari ad un costo per alloggio villetta di 240 milioni di lire onnicomprensivo ma detratto il costo dell'area, come denunciato dal Consigliere di amministrazione degli Iacp di Roma, dottor Fabio Frezza che ha votato contro la delibera stessa così come è stato ampiamente riportato dal quotidiano *Il Giornale* di giovedì 24 giugno 1999 in Cronaca di Roma;

l'interrogante fa presente che in una città come Roma, che versa in gravissimo disagio abitativo e nella quale il comune di Roma spende 35 miliardi annui per l'emergenza alloggiativa di cittadini ricoverati in residence, sembra alquanto sconcertante la costruzione di 50 abitazioni monofamiliari mentre rimangono in lista di attesa per una casa dell'Istituto Autonomo Case Popolari decine di centinaia di nuclei familiari che vivono in una grave forma di degrado e di disagio -:

quali iniziative anche a valere su risorse statali previste per programmi di edilizia residenziale pubblica intendano assumere i ministeri in oggetto a garanzia di quanti cittadini romani sono in perenne attesa di una casa per trasferirvi il proprio nucleo familiare. (4-24682)

CANGEMI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Consigliere regionale del gruppo consiliare di Rifondazione Comunista della

regione Lombardia Pippo Torri, il 23 novembre 1998 interrogava l'Assessore alla sanità della medesima regione (itr/2681) per conoscere le ragioni che avevano indotto la competente sede Inps a respingere la domanda di pensione di inabilità della signora Giuseppa Iannelli, residente in Turbigo, via Doria 1, nonostante la accertata impossibilità della stessa « a provvedere a se stessa », tanto da « richiedere un costante aiuto per adempiere alle elementari necessità della vita, come alimentarsi, vestirsi, eccetera », ricevendo risposta risibile;

in data 16 dicembre 1998 la signora Iannelli ha presentato ricorso presso il Comitato provinciale Inps di Milano, via Melchiorre Gioia, integrando l'originaria documentazione sanitaria, e allegando:

referto di visita ortopedica dell'Unità operativa di traumatologia e ortopedia dell'ospedale di Legnano, datato 19 ottobre 1998;

referto di visita ortopedica dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini, del 17 novembre 1998;

referto di visita ortopedica del medico di base dottor Menaspà Severino, del 23 novembre 1998;

referto di visita cardiologica dell'Ospedale di Niguarda, del 9 dicembre 1998;

referto di visita generale del dottor Miedico Dario, specialista tra l'altro in medicina legale e delle assicurazioni, dell'11 dicembre 1998;

l'11 marzo 1999 la signora Giuseppa Iannelli veniva sottoposta a visita medico-legale presso la sede Inps di Legnano visita che, nonostante si configurasse come un accertamento tenutosi in fase di « appello », veniva svolta dalla medesima dottoressa che aveva effettuato, con notevoli carenze, l'originario ed impugnato accertamento;

all'esito di quest'ultimo accertamento la signora Giuseppa Iannelli chiedeva alla sede Inps di Legnano copia della docu-

mentazione sanitaria (« cartella clinica ») predisposta dai sanitari dell'ente, ma invano;

il 12 maggio 1999 all'interessata perveniva comunicazione dalla « Sede di Legnano Ufficio pensioni, via Podgora, 2 », del seguente tenore:

« Le comunico che il Comitato provinciale ha respinto il ricorso da lei presentato il 12 gennaio 1999 contro il mancato accoglimento della domanda indicata in oggetto, per i seguenti motivi: (sic) Il presente provvedimento riguarda soltanto l'accertamento dei requisiti medico-legali, e non dei requisiti di assicurazione e di contribuzione. Non sono risultate infermità tali da determinare una sua assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa (articolo 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222) ».

In altri termini, a fronte del grave stato di invalidità della signora Iannelli (che, come già segnalato nella precedente interrogazione, non è « in grado di provvedere a se stessa », tanto da « richiedere un costante aiuto per adempiere alle elementari necessità della vita » come « alimentarsi, vestirsi, eccetera ») e della relativa documentazione sanitaria e medico legale dalla stessa prodotta sia nella domanda originaria che nel successivo ricorso al Comitato provinciale dell'Inps, l'Ente non ha trovato di meglio che:

opporre un netto rifiuto alla richiesta dell'interessata di avere copia della documentazione sanitaria predisposta dall'Ente a seguito delle visite medico-legali alla quale è stata sottoposta;

rispondere burocraticamente ovvero respingere il ricorso in questione con l'affermazione infondata e risibile che « non sono risultate infermità tali da determinare una assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi attività lavorativa »;

la signora Iannelli Giuseppa, avverso quest'ultima decisione, ha dato mandato al

proprio legale di fiducia di predisporre la relativa azione giudiziaria nei confronti dell'Inps -:

quali siano le ragioni precise, ovvero medico-legali, per cui è stato respinto il ricorso dal Comitato provinciale Inps;

se sia compatibile con la deontologia professionale, e con la normativa vigente in materia, che un cittadino, come è avvenuto nel caso specifico, venga sottoposto agli accertamenti medico-legali, in fase di « ricorso di appello », dagli stessi sanitari che avevano in precedenza espresso l'originario parere negativo;

quali siano le ragioni che hanno indotto la sede dell'Inps a negare copia della documentazione sanitaria personale alla signora Iannelli, e se in ciò il Ministro non ravvisi una palese violazione dei diritti fondamentali della persona oltre che delle leggi, in materia sanitaria e di accesso ai documenti amministrativi;

quali siano le ragioni, fermi restando i diritti della signora Iannelli, che hanno indotto la sede Inps in questione a non considerare, in subordine, neppure la possibilità della concessione dell'« assegno ordinario di invalidità » ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 giugno 1984, n. 222, che al comma 1 prevede che « si considera invalido, ai fini del conseguimento del diritto ad assegno nell'assicurazione obbligatoria di invalidità (...) l'assicurato la cui capacità di lavoro, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente a causa di infermità o difetto fisico o mentale a meno di un terzo »;

alla luce di quanto precede, quali iniziative intenda assumere il Ministro per tutelare i diritti della signora Iannelli Giuseppa, nonché per evitare che fatti analoghi si abbiano a ripetere. (4-24683)

NAN. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

alla fine del 1998 la società Tushav ha rilevato la società I.a.m. Rinaldo Piaggio;

la trattativa è stata seguita dal ministero dell'industria, il quale si è doverosamente fatto carico di verificare l'attendibilità delle garanzie relative al piano industriale ed al mantenimento dei livelli occupazionali;

ancora recentemente, il Ministro Bersani si è presentato personalmente presso l'industria di Finale Ligure e, nel mentre riceveva da più parti manifestazioni di ringraziamento, ribadiva che il problema era stato risolto ed esaltava il futuro della Piaggio;

invece, ad oggi, non solo le nuove commesse non sono giunte e sembra di capire che non verranno anche per la modificata situazione politica turca, ma si è verificata una pericolosissima frattura all'interno della stessa società che, addirittura, oggi vede il gruppo « turco » in minoranza;

il Governo, nel momento in cui ha emesso un decreto, si è assunto una responsabilità, addirittura, nella fattispecie, scartando una proposta che avanzava una offerta economicamente più consistente;

di fronte ad una situazione di questo genere, nonostante la stampa locale abbia già rilevato la sussistenza di una forte tensione societaria che, addirittura, ha visto le dimissioni di un componente del consiglio di amministrazione che rappresentava proprio la componente « turca », appare incredibile il più totale silenzio della regione Liguria e dell'amministrazione provinciale di Savona;

il Governo ha il dovere di intervenire in relazione anche alla sua funzione di vigilanza;

la credibilità internazionale della Piaggio e la professionalità dei dipendenti deve essere salvaguardata -:

se intenda compiere un doveroso e urgente intervento al fine di tentare di ricomporre la situazione poiché è necessario privilegiare la prevenzione all'attesa di eventi negativi, e il mantenimento dei livelli occupazionali. (4-24684)

CARUANO, LENTO e RIZZA. — *Ai Ministri dell'ambiente, per le politiche agricole e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

i produttori agricoltori, pagando una sovrattassa sul polietilene, hanno creato un fondo, di sessanta miliardi, destinato alla raccolta della plastica dismessa e attendono da anni di vedere realizzato questo servizio;

la vicenda relativa alla tutela dell'ambiente, la raccolta e il riciclaggio della plastica delle serre si trascina da anni tra ritardi e inadempienze e le responsabilità sono da ricondurre, in realtà, alla inefficienza di enti che non hanno predisposto nemmeno le aree di stoccaggio necessarie;

il consorzio obbligatorio, previsto dall'articolo 48 del decreto legislativo n. 22 del 1997, non è stato messo ancora nelle condizioni di garantire il servizio previsto;

in conseguenza di ciò, numerosi produttori agricoli, in territorio di Gela, vengono ritenuti responsabili del reato di inquinamento e gestione di rifiuti non autorizzati, e hanno ricevuto « verbale di accertamento » da parte delle autorità giudiziarie di Caltanissetta (i produttori avrebbero lasciato in prossimità delle aziende i teloni di polietilene dismessi);

risulta insostenibile vedere che, ancora una volta, si scaricano, di fatto, responsabilità, contraddizioni e inadempienze sugli agricoltori —:

se sia a conoscenza di quanto su esposto;

se non ritenga di verificare l'applicazione e di dare piena attuazione all'articolo 48 del decreto n. 22 del 1997 in materia di raccolta, recupero e riciclaggio dei beni di polietilene;

se non ritenga infine di superare, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle politiche agricole, gli ostacoli che impediscono la piena attuazione dell'articolo 48 richiamato sopra.

(4-24685)

BACCINI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda ospedaliera San Filippo Neri ha esperito, a suo tempo, gara d'appalto per la costruzione di una struttura di completamento degli edifici relativi alle attività nosocomiali;

suddetti lavori, in corso da oltre quattro anni, sembrano essere in forte ritardo e, comunque, lontani dalla conclusione e, al momento risultano sospesi;

il costo dei lavori eseguiti è a tutt'oggi elevato, avendo ormai superato i 50 miliardi di lire;

occorrerebbe verificare se siano state integralmente seguite, per quanto riguarda l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori per l'ampliamento della struttura ospedaliera, le norme relative ai pubblici appalti ed in particolare se vi sia stato, per quanto attiene l'aggiudicazione, adeguato confronto di offerte che abbiano consentito l'ottenimento dei prezzi congrui e secondo il criterio della massima economicità per l'amministrazione pubblica;

occorrerebbe altresì verificare quali siano stati i motivi che hanno portato all'interruzione dei lavori in appalto di cui sopra e, in particolare, se si stiano rispettando i termini di esecuzione dell'opera e se le interruzioni sopravvenute siano realmente giustificabili;

nella suddetta azienda ospedaliera la spesa registrata nel 1998 per le forniture dei presidi ospedalieri medico-chirurgici appare di notevole entità, oltrepassando i 40 miliardi di lire;

tali acquisti vengono effettuati, per la gran parte, attraverso il ricorso a procedure che dovrebbero essere espletate solo in circostanze eccezionali quali la trattativa privata;

nel bilancio aziendale 1998 figurano spese ad avviso dell'interrogante non giustificabili secondo i canoni di una corretta ed oculata amministrazione, quali ad esempio oltre 150 milioni per cause perse

nei confronti del personale dipendente, originate da atti illegittimi posti in essere nei loro confronti;

dovrebbe essere verificata dagli organi competenti, al fine della tutela della pubblica amministrazione, la legittimità degli atti posti in essere per le spese sopra menzionate —:

quali iniziative di competenza intenda adottare presso la regione Lazio o, in caso di inerzia, in sua sostituzione, affinché sia verificato se la gestione della azienda, amministrata dal dottor Antonio Palumbo, avvenga secondo quei criteri di reale managerialità, incisiva economicità e adeguata correttezza amministrativa indispensabili nella erogazione dei servizi pubblici, in particolare nel settore sanitario. (4-24686)

**Apposizione di una firma
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Paissan n. 2-01852, pubblicata nell'Allegato B ai re-

soconti della seduta del 23 giugno 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Gardiol.

**Apposizione di firme
a interrogazioni.**

L'interrogazione Delmastro delle Vedove n. 3-03189 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 20 dicembre 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Simeone.

L'interrogazione a risposta immediata Manzione n. 3-03979, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 giugno 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Acierno.

**Ritiro di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interpellanza urgente Grimaldi e Pistone n. 2-01854 del 23 giugno 1999.